

→ **L'ad di Fiat:** i tagli sono scelte difficili, ma non possiamo perdere questa occasione

→ **Grandi manovre:** gli scettici si convinceranno, dice il manager, siamo sulla strada giusta

Marchionne: Opel va bene ma Mirafiori non si tocca

Ormai anche la stampa tedesca ne è consapevole: l'operazione Fiat-Opel conviene. «È la soluzione giusta, per noi e per loro» dice Marchionne. È convinto di far cambiare idea agli scettici. E promette: Mirafiori non si tocca.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«L'impegno che abbiamo preso con Mirafiori è immutabile. Mirafiori è il punto pensante della Fiat. Mirafiori è Mirafiori». In pochi secondi Sergio Marchionne fa piazza pulita di giorni di polemiche e di indiscrezioni sui suoi piani per il futuro dell'auto. Almeno un punto lo chiarisce: lo stabilimento di Torino non chiuderà. Dalle sue parole, è altrettanto evidente che per il gruppo i tagli all'occupazione ci saranno, e pesanti, già calcolati come inevitabili nel progetto di acquisizione della tedesca Opel. Che resta comunque «una grandissima sfida europea», «la soluzione giusta per loro e per noi», auspicata ufficialmente anche dal governo. L'ad di Fiat finalmente parla a Torino, alla festa della polizia dove si è presentato di sorpresa, dissipa qualche ombra e molte ne evoca.

SCELTE DIFFICILI

Se «con Chrysler sta andando come ci aspettavamo e con la tipica velocità americana che è essenziale», con Opel c'è la conferma di dover ancora sciogliere parecchi nodi. «Ci facciamo lavorare, sono sicuro di convincerli», assicura Marchionne. «In Germania tutto è aperto, tutto da definire». Commentando le diffidenze che sta incontrando da parte di molti pezzi della politica e dei sindacati, Marchionne le spiega come motivate da «un insieme di cose, prima di tutto il fatto che la combinazione con Fiat creerebbe una realtà industriale diversa dall'indipendenza Opel. Le altre alternative della casa automobilistica, però, non sono la soluzione giusta industrialmen-



Sergio Marchionne con Gianluigi Gabetti alla festa della Polizia a Torino

te». Categorico il giudizio sul gruppo concorrente austriaco-canadese Magna, che avrebbe già presentato la sua offerta per Opel: «La nostra proposta è di creare una base di coerenza industriale che nessun'altro è capa-

Orgoglio

«Da noi una coerenza industriale che nessun altro è in grado di dare»

ce di dare su motori, piattaforme e condivisione di prodotti. Questo noi lo facciamo di mestiere, gli altri è quello che vogliono cominciare a fare». I costi sociali, però, sono inevitabili: «Sono scelte difficili, lo capisco,

ma è il momento di farle - dichiara - la cosa importante è essere assolutamente onesti sui problemi e su come affrontarli. Se ci perdiamo questa occasione andiamo a trascinarci problemi industriali per il futuro». Quanto ad un interessamento alla Suzuki (ci sono state voci in proposito), Marchionne taglia corto: «Cavolate».

GM VERSO IL FALLIMENTO

Per Opel resta aperto anche il fronte General Motors, la casa madre che sta scivolando dritta dritta verso il fallimento. Il ministro tedesco dell'Economia, Karl-Theodor zu Guttenberg, lo considera ormai scontato, e avrebbe già nel cassetto il piano per intervenire in soccorso di Opel. Il ministro ha in mente «un modello in base al

OCCUPAZIONE

Termini torna al lavoro
Il 13 a Francoforte
incontro tra sindacati

Restano con il fiato sospeso i 1.500 operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, dove si produce la Lancia Y, che rientrano al lavoro domani dalla cassa integrazione. E ricordano che da loro il turn-over è bloccato da anni, e si è passati dai 3mila posti del 2001 agli attuali 1350. Le preoccupazioni, comunque, riguardano tutti i dipendenti del gruppo. Fim, Fiom e Uilm saranno mercoledì prossimo a Francoforte, per discutere con i sindacati tedeschi di Opel i dettagli del piano presentato da Fiat per acquisire il braccio europeo di Gm. «Abbiamo ricevuto l'invito dai sindacati tedeschi: verifichiamo da loro i dettagli, non avendoli ricevuti da Fiat», spiega Bruno Vitali, segretario nazionale responsabile auto della Fim-Cisl. All'incontro sono stati invitati anche i sindacati spagnoli e austriaci di Opel. A rappresentare le tute blu italiane saranno i segretari nazionali e responsabili auto delle tre sigle nazionali: oltre a Vitali, Enzo Masini (Fiom-Cgil) e Eros Panicali (Uilm-Uil). ♦

quale la partecipazione di Gm in Opel verrebbe provvisoriamente affidata a un amministratore fiduciario», incaricato di difendere gli interessi di creditori e debitori. «Contemporaneamente un consorzio di banche potrebbe concedere a Opel finanziamenti ponte», aggiunge, una soluzione che garantirebbe la sopravvivenza dell'azienda fino ad una decisione definitiva. Guttenberg esclude ancora in maniera categorica un intervento dello Stato, la cosa «non funziona sul piano aziendale e costerebbe un abisso di miliardi ai contribuenti». Il ministro attacca poi i vertici di Gm, e allude al sospetto che starebbero trasferendo le proprie perdite all'affiliata europea. ♦

Foto Ansa